



Quadro di riferimento per gli investimenti sostenibili

Fondazione collettiva Vita

Indice

1	Introduzione	3
1.1	Condizioni quadro legali	3
1.2	Strategia di sostenibilità della Fondazione collettiva Vita.....	3
1.3	Definizione del valore basata sulle norme	3
1.4	Procedure basate su norme ed esclusioni più estese	4
2	I principi della sostenibilità.....	4
3	Rischi climatici	5
3.1	Rischi fisici e rischi di transizione	5
3.2	Valutazione dei rendimenti conformi al mercato	6
4	Attuazione	7
4.1	Azionista attiva	7
4.2	Investimenti orientati all'impatto	10
4.3	Decarbonizzazione sostenibile	10
4.4	Integrazione ESG	12
5	Monitoraggio e reporting	12

1 Introduzione

La Fondazione collettiva Vita è uno dei maggiori istituti di previdenza della Svizzera e persegue l'obiettivo di garantire ai suoi assicurati e alle sue assicurate un futuro finanziario senza preoccupazioni. In qualità di investitrice attiva e responsabile, la Fondazione considera esplicitamente gli aspetti ambientali (E), sociali (S) e di governance (G) nelle sue decisioni di investimento come parte del suo obbligo di diligenza fiduciaria, a condizione che la promessa di prestazione non sia compromessa.

Il cambiamento climatico sta portando cambiamenti che avranno un impatto negativo su alcuni modelli di business, sull'economia globale e sui rendimenti dei portafogli di investimento. In linea con l'Accordo di Parigi sul clima, la Fondazione collettiva Vita si è impegnata a convertire il proprio portafoglio di investimenti a zero emissioni nette entro il 2050, aderendo alla «Net Zero Asset Owner Alliance». Allineando i propri flussi finanziari in modo rispettoso del clima, la Fondazione contribuisce a ridurre le emissioni di gas serra a beneficio dei propri assicurati e delle proprie assicurate.

1.1 Condizioni quadro legali

La Fondazione collettiva Vita è soggetta alla Legge federale sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (LPP). Gli articoli 71 LPP e 51 OPP 2 costituiscono il quadro giuridico per gli investimenti patrimoniali. La Fondazione è tenuta a gestire il patrimonio a titolo fiduciario e nell'interesse dei suoi assicurati e delle sue assicurate e a conseguire un rendimento in linea con il mercato. A parte l'obbligo di esercitare il diritto di voto nelle società svizzere, la legislazione non affronta esplicitamente il tema della sostenibilità. La Fondazione collettiva Vita adempie al proprio obbligo di diligenza fiduciaria e interpreta come parte integrante del processo d'investimento la considerazione dei fattori ESG. In questo modo, garantisce che l'obiettivo previdenziale a lungo termine non venga compromesso.

1.2 Strategia di sostenibilità della Fondazione collettiva Vita

Per garantire una previdenza professionale equa e orientata al futuro, la Fondazione collettiva Vita ritiene essenziale investire i fondi previdenziali in modo sostenibile. La Fondazione si concentra su tre campi d'azione: si impegna come azionista attiva, effettua investimenti orientati all'impatto e si adopera per una decarbonizzazione sostenibile dell'economia.

Esistono diversi approcci per integrare le riflessioni sulla sostenibilità in un portafoglio. Oltre a esercitare un'influenza diretta attraverso il dialogo con le imprese ed esercitare attivamente il diritto di voto in Svizzera e all'estero, la Fondazione collettiva Vita integra i criteri ESG nel suo processo di investimento.

1.3 Definizione del valore basata sulle norme

Il Consiglio di fondazione rappresenta l'opinione degli assicurati e delle assicurate della Fondazione collettiva. Dato l'elevato numero di persone assicurate, è naturale che vi sia un orientamento agli standard generalmente accettati in Svizzera. La Fondazione collettiva Vita non ha quindi una propria base normativa. La base è costituita dalla Costituzione federale, le

leggi e le convenzioni ratificate dalla Svizzera. In particolare, la Fondazione osserva i dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite, un'iniziativa globale dell'ONU, che sostiene le imprese che si impegnano volontariamente ad adottare pratiche commerciali responsabili in materia di diritti umani, standard lavorativi, tutela dell'ambiente e corruzione.

L'Associazione svizzera per gli investimenti responsabili (SVVK - ASIR) e i principi del Global Compact delle Nazioni Unite sulle armi controverse escludono con un sistema di norme le armi fuori legge.

È essenziale una selezione oculata dei criteri di esclusione, poiché l'esclusione completa può limitare in modo significativo l'universo di investimento. Se l'esclusione si basa su una certa percentuale di fatturato, si evita un impatto negativo sui risultati finanziari. A tal fine, è importante definire le linee guida di esclusione con cura e tenere conto dei fattori di ottimizzazione nella compilazione del portafoglio.

1.4 Procedure basate su norme ed esclusioni più estese

1. Compatibilità con i valori della Confederazione Svizzera e con gli obiettivi della Fondazione collettiva Vita: valutazione delle leggi e delle norme applicabili
2. Identificazione dei rischi per la reputazione e confronto con i pari
3. Influenza sulla performance/Tracking Error, promessa di prestazione
4. Valutazione del rischio: rischio di valutazione

2 I principi della sostenibilità

La Fondazione collettiva Vita persegue i seguenti principi in materia di ESG:

1. Investimenti a lungo termine

La Fondazione collettiva Vita intende consentire ai suoi assicurati un futuro finanziario sereno. Investe in modo sostenibile in un orizzonte di lungo periodo e mantiene le proprie promesse finanziarie.

2. Gestione dei rischi responsabile

La Fondazione collettiva Vita ottempera attivamente all'obbligo di diligenza e, nelle sue decisioni, tiene conto di criteri sia finanziari che di sostenibilità. Tali criteri vengono integrati nella gestione dei rischi, il che si traduce in un valore aggiunto nel lungo periodo.

3. Implementazione a 360°

La Fondazione collettiva Vita persegue l'obiettivo di integrare la sostenibilità in tutte le iniziative e tutti i progetti operativi. Nell'implementazione della strategia d'investimento per tutte le categorie d'investimento vengono considerati i criteri della sostenibilità.

4. Impegno attivo

In quanto azionista la Fondazione collettiva Vita esercita diritti di voto in Svizzera e all'estero. Se un'impresa viola gli standard riconosciuti, apriamo un dialogo nei suoi confronti. Se lo scambio non ha l'esito sperato, valutiamo l'esclusione.

5. Investire in modo orientato all'impatto

La Fondazione collettiva Vita investe parte del patrimonio in modo orientato all'impatto nell'ambiente, nella società e nelle infrastrutture («Impact Investing»), concentrando l'attenzione sui temi del cambiamento climatico e dello sviluppo demografico.

6. Obiettivi orientati al futuro

La Fondazione collettiva Vita si pone obiettivi misurabili, il cui grado di raggiungimento viene rappresentato in modo trasparente nei confronti degli assicurati. Le decisioni di investimento sono fondate e si basano su dati di elevata qualità.

7. Cooperazione e scambio

La Fondazione collettiva Vita si impegna a rispettare i principi per l'investimento responsabile delle Nazioni Unite (UN PRI) e cerca lo scambio e la collaborazione con diverse organizzazioni e investitori nel settore della sostenibilità.

3 Rischi climatici

La protezione del clima è una delle più grandi sfide del nostro tempo. Alla conferenza sul clima tenutasi a Parigi alla fine del 2015, diversi Paesi si sono impegnati a ridurre le emissioni di gas serra. L'Accordo di Parigi, firmato dalla Svizzera nel 2017, persegue l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale medio a un valore nettamente inferiore ai 2 gradi Celsius. Un elemento essenziale per raggiungere questo obiettivo è la strutturazione dei flussi finanziari in modo compatibile con il clima.

3.1 Rischi fisici e rischi di transizione

Gli effetti fisici del cambiamento climatico sono in gran parte noti e prevedibili. I rischi di transizione associati al processo di decarbonizzazione dell'economia sono invece difficili da valutare. Si tratta di cambiamenti normativi, tecnologici, preferenze di mercato o rischi legali e di processo. Le imprese e gli investitori sono esposti a questi rischi di transizione in vari settori. Naturalmente, i rischi possono essere anche delle opportunità. La transizione può, ad esempio, aiutare alcuni prodotti, imprese o tecnologie a giungere a un punto di svolta¹. È difficile valutare in che misura le singole società siano esposte a questi rischi finanziari legati al clima e come si comporteranno i prezzi delle azioni nel lungo periodo.

La Fondazione collettiva Vita riconosce i rischi fisici e i rischi di transizione come rischi elevati a lungo termine che comportano, tra l'altro, i seguenti pericoli per le imprese.

Rischi fisici: gli eventi meteorologici estremi colpiscono i beni e i siti produttivi danneggiandoli. Possono causare l'interruzione dell'attività per le imprese o l'aumento delle perdite per le compagnie assicurative. I rischi fisici possono avere un impatto negativo soprattutto sull'agricoltura.

Rischi strategici: le imprese possono essere colpite da cambiamenti nelle preferenze della clientela o da innovazioni dirompenti. L'intervento del governo per combattere il cambiamento climatico può comportare un aumento dei costi per le imprese. Le normative possono

¹ Bolletino sulla previdenza professionale n. 152 del 6 maggio 2020, N 1033, pagina 13

rendere alcuni modelli di business non redditizi o completamente superflui. Le imprese stanno sviluppando diverse strategie per la transizione. Alcune minimizzano i rischi della transizione, altre cercano di adattare il proprio modello di business. A seconda del percorso di decarbonizzazione, l'impatto sulle imprese può essere molto diverso o non può essere determinato in modo definitivo in anticipo.

Modifiche alla regolamentazione: in futuro, le istituzioni finanziarie potranno aspettarsi una maggiore regolamentazione in materia di trasparenza e di analisi dei rischi legati al clima². Questo riguarda soprattutto le compagnie assicurative e le banche.

Rischi di responsabilità e di cause legali: coloro che generano rischi e le istituzioni che li finanziano possono essere ritenuti responsabili attraverso azioni legali (analogamente alle imprese produttrici di tabacco). Per quanto ne sappiamo oggi, sono particolarmente interessate le compagnie petrolifere, le istituzioni finanziarie e le imprese i fornitori di servizi.

Stranded Asset: gli obiettivi climatici implicano che gran parte delle riserve di combustibile non vengano più bruciate. Le riserve delle compagnie petrolifere diventano così parzialmente prive di valore. C'è il rischio che le imprese siano valutate in modo eccessivo. Secondo l'UFAM, se ad esempio da un giorno all'altro non fosse più possibile estrarre petrolio, la valutazione di un'impresa petrolifera potrebbe diminuire dal 40 al 100%.

La Fondazione collettiva Vita è interessata dai rischi climatici per via delle sue attività commerciali e del suo portafoglio di investimenti.

3.2 Valutazione dei rendimenti conformi al mercato

Il Consiglio di fondazione riconosce che l'obbligo di diligenza fiduciaria si applica anche ai rischi finanziari legati al clima. Il Comitato d'investimento vede i seguenti impatti e rischi di rendimento dovuti al cambiamento climatico.

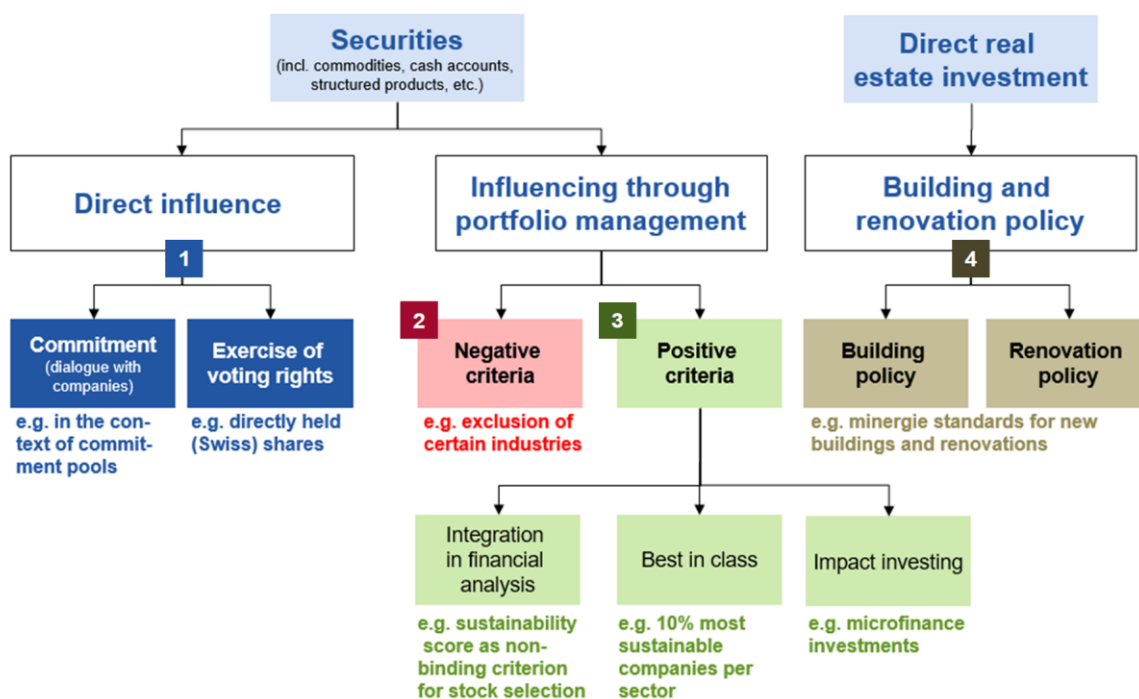
- Il cambiamento climatico è un rischio fondamentale per il futuro della società e degli investimenti della Fondazione collettiva Vita.
- I percorsi di transizione sono soggetti a grande incertezza ed è impossibile prevederli.
- I mercati finanziari sono inefficienti nella determinazione dei prezzi, il che può avere un impatto potenzialmente negativo sui rendimenti.
- Il rischio di Stranded Asset deve essere controllato e monitorato regolarmente.
- Le normative, l'opinione pubblica e le preferenze degli assicurati e delle assicuratee hanno un'influenza rilevante sulla situazione finanziaria della Fondazione collettiva Vita.
- Nell'attuazione della strategia climatica, la direzione della Fondazione collettiva Vita si assicura che
 - l'obiettivo di precauzione non sia compromesso;
 - l'influenza sulle caratteristiche di rendimento/rischio sia bassa.

² Divulgazione dei rischi finanziari legati al clima: revisione parziale delle Circolari FINMA 2016/1 «Pubblicazione – Banche» e 2016/2 «Pubblicazione – Assicurazioni (public disclosure)».

4 Attuazione

Esistono diversi approcci per integrare le riflessioni sulla sostenibilità in un portafoglio. Oltre a esercitare un'influenza diretta (vedi punto 1 nella figura seguente), attraverso il dialogo con le imprese ed esercitare attivamente il diritto di voto in Svizzera e all'estero, la Fondazione collettiva Vita integra i criteri ESG nel processo di investimento. Nel caso dell'influenza attraverso la gestione del portafoglio, si distingue tra criteri negativi e positivi (punti 2 e 3). L'obiettivo è quello di promuovere il cambiamento per mitigare i rischi climatici, non di sanzionare le imprese o di far conferire al loro bilancio un'immagine positiva («Window Dressing»). Se le attività di coinvolgimento e l'esercizio del diritto di voto non portano al risultato desiderato, l'ultima risorsa può essere l'esclusione o il disinvestimento. Tuttavia, le esclusioni non portano a un cambiamento di comportamento e dovrebbero quindi essere adottate solo come ultima misura.

Forme di implementazione della sostenibilità



Fonte: PPCmetrics AG, www.ppcmetrics.ch

Nell'ambito della sostenibilità, la Fondazione collettiva Vita si concentra su tre campi di attività. Si impegna come azionista attiva, effettua investimenti orientati all'impatto e si adopera per una decarbonizzazione sostenibile dell'economia. Integra nel suo processo di investimento i principi stabiliti in modo olistico.

4.1 Azionista attiva

La «Active Ownership» è per la Fondazione collettiva Vita un elemento centrale, che va dall'esercizio attivo del diritto di voto al dialogo con le imprese. La Fondazione attribuisce grande importanza alla buona qualità della propria corporate governance e si impegna a

rispettare i più elevati standard di integrità e trasparenza non solo in quest'ultima, ma anche negli investimenti in società.

Partecipazione e adesione a reti internazionali

La Fondazione collettiva Vita intrattiene uno scambio con altri investitori e partecipa a varie cooperazioni per sviluppare ulteriormente l'investimento responsabile.

- Climate Action 100+: rafforzamento dell'impegno per il clima
- Net Zero Asset Owner Alliance: impegno chiaro a raggiungere le zero emissioni nette entro il 2050 e a portare avanti il processo di decarbonizzazione
- Swiss Sustainable Finance (SSF): rafforzamento della finanza sostenibile in Svizzera
- Principi per l'investimento responsabile delle Nazioni Unite (UN PRI): impegno ad ampliare la governance e la strategia d'investimento per includere i fattori e il reporting ESG.

Diritti di voto

La Fondazione collettiva Vita è un'azionista attiva ed esercita i suoi diritti di voto in Svizzera e all'estero. I diritti di voto vengono esercitati con particolare attenzione alla governance e all'ambiente. La Fondazione investe attraverso veicoli d'investimento collettivo ed esercita il diritto di codecisione con la Zurigo fondazione d'investimento. Il suo comportamento di voto è spiegato sul suo sito web vita.ch. L'esercizio dei diritti di voto deve essere preso in considerazione nella scelta di un gestore patrimoniale o di un organismo di investimento collettivo.

Impegno

La Fondazione collettiva Vita fa parte di un pool di impegno. L'impegno permette alla Fondazione di entrare in dialogo con le imprese e di esprimere le loro preferenze riguardo al cambiamento. Il dialogo riguarda principalmente «questioni problematiche» e con esso vengono proposti all'impresa miglioramenti che rientrano nell'interesse a lungo termine dell'azionista. Come base per l'impegno vengono utilizzate anche le migliori pratiche di governance. La base del dialogo viene stabilita attraverso le analisi di portafoglio.

- **Seggio negli organi decisionali:** la Fondazione collettiva Vita è membro del Consiglio di fondazione e del Comitato d'investimento immobiliare della Zurigo fondazione d'investimento e pertanto è in grado di rappresentare in modo mirato gli interessi delle persone assicurate.
- **Institutional Shareholder Services (ISS):** la Fondazione è in dialogo con le imprese che violano gli standard internazionali (ambiente e corruzione).
- **Gestori patrimoniali esterni:** la Fondazione incoraggia i propri gestori patrimoniali nominati a evitare di impegnarsi con società ad alta emissione o che violano le migliori pratiche di governance.
- **Climate Action 100+:** la Fondazione collettiva Vita si impegna con i 100 maggiori responsabili delle emissioni di CO₂ al mondo secondo l'indice MSCI All Country World e con altre 66 società identificate dagli investitori (rischi legati al clima o contributo significativo alla transizione verso l'energia pulita).

Azionista attiva vs. esclusione

Il possesso di titoli consente idealmente all'investitore di influenzare positivamente le pratiche commerciali delle società attraverso l'esercizio del diritto di voto e l'impegno. L'esclusione di una società e la vendita dei relativi titoli comportano una perdita di influenza. I titoli vengono poi acquistati da altri investitori. Le imprese escluse dalla Fondazione collettiva Vita non cambieranno il loro comportamento e continueranno a esistere. I possibili investitori sono altre istituzioni, investitori privati o lo Stato. Il solo disinvestimento da parte della Fondazione collettiva Vita non comporta alcun ripensamento da parte dell'impresa. Se, invece, un disinvestimento è sostenuto da molti altri investitori, la domanda di titoli di questa impresa diminuirà e, di conseguenza, il titolo perderà valore nel breve termine. I costi di finanziamento di questa impresa aumenteranno a causa della minore domanda. Ad esempio, l'impresa dovrà pagare più interessi per raccogliere capitali. I maggiori costi di finanziamento determinano una riduzione degli investimenti da parte dell'impresa, in linea con l'obiettivo degli investitori. Le esclusioni, se effettuate collettivamente, possono avere un impatto su un'impresa.

La Fondazione collettiva Vita deve prestare attenzione alle caratteristiche di rendimento e di rischio del suo portafoglio. L'esclusione dei titoli avviene quando il dialogo continuo (impegno) e l'esercizio dei diritti di voto non hanno portato a un cambiamento o l'impresa non è in grado di astenersi da attività controverse a causa del suo modello di business primario. Le esclusioni devono quindi essere adottate solo come ultima misura e hanno senso solo nelle seguenti circostanze:

- il rendimento del portafoglio non è influenzato negativamente dall'esclusione
- il rischio non è aumentato dall'esclusione
- molti altri investitori escludono anche questa società e quindi il successo di un'esclusione o i costi di finanziamento dell'impresa esclusa aumentano
- la Fondazione collettiva Vita vuole prendere chiaramente le distanze dall'attività (violazione degli standard)
- c'è un rischio di reputazione per la Fondazione collettiva Vita (la Fondazione collettiva Vita potrebbe perdere contratti di adesione e questo potrebbe avere un impatto finanziario negativo sulla Fondazione stessa)

Le esclusioni sono decise dalla Commissione d'investimento e il Consiglio di fondazione ne prende atto.

La Fondazione collettiva Vita ha adottato i seguenti criteri di esclusione:

carbone: la Fondazione esclude le imprese che

- generano più del 30% delle loro entrate dall'estrazione del carbone termico
- producono più di 20 milioni di tonnellate di carbone termico all'anno
- generano più del 30% dell'elettricità dal carbone
- sono in procinto di sviluppare nuovi progetti infrastrutturali per l'estrazione del carbone o la produzione di energia elettrica da carbone

sabbia bituminosa: la Fondazione esclude le imprese che

- generano più del 30% del loro reddito dalla produzione di petrolio dalle sabbie bituminose
- gestiscono le infrastrutture di trasporto per il trasporto di carbone termico o di prodotti di sabbia bituminosa

scisto bituminoso: la Fondazione esclude le imprese che

- ricavano più del 30% del loro reddito dall'estrazione dello scisto bituminoso
- generano più del 30% dell'elettricità dallo scisto bituminoso

armi controverse: la Fondazione non investe in armi controverse e armi nucleari, le quali sono escluse dal portafoglio in base alla lista di esclusioni dell'Associazione svizzera per gli investimenti responsabili (SVVK) e sui principi del Global Compact delle Nazioni Unite per le armi controverse

materie prime: dal 2014 la Fondazione non investe più direttamente in materie prime: nel suo portafoglio sono esclusi gli investimenti in contratti a termine su petrolio, gas e prodotti agricoli

Paesi: la Fondazione non investe in Paesi che rientrano nella lista delle sanzioni ONU (embargo sulle armi).

4.2 Investimenti orientati all'impatto

La Fondazione collettiva Vita investe in attività con l'obiettivo di ottenere un impatto positivo e misurabile sull'ambiente o sulla società e un ritorno finanziario positivo, preoccupandosi di generare valore aggiunto nelle aree tematiche che coincidono con la propria concezione del valore. La Fondazione collettiva Vita ritiene che i seguenti investimenti siano i più efficaci:

- infrastrutture (investimenti in energie rinnovabili, scuole, impianti di depurazione)
- green bond (finanziamento di progetti ecologici)
- abitazioni per anziani (approntamento di spazi abitativi e forme abitative moderne)

4.3 Decarbonizzazione sostenibile

La Fondazione collettiva Vita si adopera per un mix equilibrato di misure e approcci complementari alla decarbonizzazione sostenibile. Ciò include, tra l'altro, la riduzione continua e sostenibile delle emissioni di CO₂. La Fondazione si è posta chiari obiettivi di sostenibilità, che rivede regolarmente.

Indicatori climatici

La misurazione delle emissioni di CO₂ nelle imprese è suddivisa in tre categorie, i cosiddetti Ambiti, definiti come segue:

- **Ambito 1:** emissioni dirette generate all'interno dell'impresa

- **Ambito 2:** emissioni indirette causate dall'energia proveniente da fonti esterne all'impresa
- **Ambito 3:** altre emissioni indirette, ad esempio dai prodotti acquistati e dal consumo dei prodotti fabbricati

I fornitori di dati più noti (MSCI e S&P Global Trucost) cercano di riportare tutti e tre gli Ambiti. Le stime sono soggette a grandi incertezze e vengono effettuate con un notevole ritardo. Inoltre, le emissioni dell'Ambito 3 sono difficili da misurare e, nella migliore delle ipotesi, sono stimate senza uno standard uniforme. Organizzazioni come la TCFD (Task Force on Climate-Related Financial Disclosures) influenzano positivamente la standardizzazione del reporting delle emissioni. Sulla base dei dati attualmente disponibili, la Fondazione collettiva Vita si concentra sulle emissioni di Ambito 1 e Ambito 2 e segue gli sviluppi relativi all'Ambito 3.

Gli indicatori climatici riportati dalle imprese misurano le prestazioni climatiche degli ultimi anni. I dati possono risalire a due o tre anni prima o, se non disponibili, possono essere stimati dai fornitori di dati. Questi indicatori non consentono di fare dichiarazioni sulle opportunità e sui rischi futuri legati al clima dell'impresa. Il prezzo di un'azione o di un'obbligazione si basa fondamentalmente sui cash flow futuri. Il comportamento futuro di un'impresa influisce sui suoi rischi di transizione. Nell'ambito del processo di impegno, la Fondazione collettiva Vita prende in considerazione, ove possibile, gli indicatori orientati al futuro, al fine di valutare meglio in che misura un'impresa è esposta ai rischi di transizione e come li affronta.

Obiettivi di riduzione del CO₂

La Fondazione collettiva Vita si è impegnata a raggiungere le zero emissioni nette entro il 2050, contribuendo così alla decarbonizzazione sostenibile dell'economia. La Fondazione si pone obiettivi di riduzione a lungo termine, al fine di rendere misurabile l'impatto dei propri provvedimenti. Sulla base dei dati attualmente disponibili, gli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂ sono definiti in base alla disponibilità di dati per la rispettiva categoria d'investimento. Ad oggi, la Fondazione ha formulato obiettivi di riduzione di CO₂ per le seguenti categorie d'investimento:

- **Immobili Svizzera:** riduzione delle emissioni di gas serra del 20% entro il 2025 (base 2020)
- **Immobili Europa:** riduzione delle emissioni di gas serra del 14% entro il 2025 e del 36,6% entro il 2030 (base 2019).
- **azioni:** riduzione delle emissioni di gas serra del 20% entro il 2025 (base 2019)
- **obbligazioni societarie:** riduzione delle emissioni di gas serra del 22% entro il 2025 e del 40% entro il 2030 (base 2019)

L'espansione ad altre categorie d'investimento avverrà in base alla disponibilità e alla qualità dei dati.

4.4 Integrazione ESG

La Fondazione collettiva Vita monitora i gestori patrimoniali per quanto riguarda i loro sforzi di sostenibilità, assicurando così che nel processo d'investimento gli aspetti ESG siano rispettati.

Asset Management attivo

L'effetto del cambiamento climatico su un'impresa non può essere colto appieno con un modello. Un gestore patrimoniale attivo ha una visione a 360° di un'impresa e considera sia gli aspetti finanziari che quelli ESG. I rischi climatici possono essere integrati nel portafoglio attraverso una gestione attiva.

Scegliendo un gestore patrimoniale adeguato, è sostanzialmente possibile includere i rischi climatici, adottando così una prospettiva lungimirante. Un gestore patrimoniale soppesa i rischi e le opportunità. Identifica le imprese ad alto rischio di transizione.

Nella scelta dei gestori patrimoniali, è bene concentrarsi sulla loro capacità di generare valore aggiunto nel lungo periodo e di valutare correttamente i rischi ESG e climatici. La selezione del gestore richiede che egli integri i criteri ESG nella sua strategia d'investimento. Inoltre, l'adesione all'UN PRI (o a un'associazione simile) è obbligatoria.

Selezione dei gestori patrimoniali

Quando si seleziona un gestore patrimoniale, si esamina la sua applicazione dei criteri ESG. Nella fattispecie, vengono affrontati i seguenti argomenti:

- filosofia ESG
- integrazione dei criteri ESG nel processo d'investimento
- gestione del rischio ESG
- formazione ESG
- impegno e dialogo con le società in portafoglio (in particolare con le società ad alta intensità di CO₂)
- Diritti di voto
- adesione all'UN PRI o a un'associazione simile (il gestore patrimoniale deve essere membro dell'UN PRI)
- reporting UN PRI

I criteri ESG hanno un proprio peso e confluiscono nella selezione del gestore patrimoniale.

5 Monitoraggio e reporting

La Fondazione collettiva Vita specifica i propri obiettivi e li rende pubblici.

Analisi del portafoglio della Fondazione collettiva Vita: la direzione della Fondazione collettiva Vita riceve e analizza con cadenza trimestrale un'analisi ESG del portafoglio complessivo e dei sottoportafogli azionari e obbligazionari.

L'analisi ESG presta particolare attenzione ai seguenti criteri:

- valutazione ESG complessiva
- percentuale di imprese con un rating insufficiente
- percentuale di armi controverse (deve essere pari allo 0%)
- percentuale di Stranded Asset
- esposizione in Paesi contro i quali le Nazioni Unite hanno imposto sanzioni
- indicatori CO₂

Queste metriche fanno parte dell'Investment Controlling della Fondazione collettiva Vita. La Commissione d'investimento se ne occupa su base trimestrale.

Analisi del portafoglio dei gestori patrimoniali

In coordinamento con Zurich Invest SA, la Fondazione collettiva Vita conduce analisi annuali del portafoglio in cui analizza l'integrazione ESG dei gestori patrimoniali e i rischi del portafoglio. Inoltre, vengono effettuate regolarmente analisi climatiche dei portafogli (in relazione all'Accordo di Parigi sul clima). L'obiettivo è quello di raggiungere un elevato standard ESG tra i gestori patrimoniali e nel portafoglio, nonché di aumentare il contributo allo sviluppo sostenibile. Il dialogo con i gestori del portafoglio consente di affrontare, analizzare e monitorare il rischio.